



PIANO PROVINCIALE 2010 -LEGGE REGIONALE n. 28 DEL 28.12.2007.

PREMESSA

Premesso che in data 23.12.2008 il Consiglio regionale ha approvato con la deliberazione n. 233 - 55520 il piano triennale 2009/2011 che rende interamente operativa la legge regionale n. 28 del 28.12.2007 "norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa", che prevede che specifiche attività siano svolte dalle Province Piemontesi, come indicato all'articolo 30 della sopra citata legge.

Per lo svolgimento delle nuove funzioni assegnate, la Regione Piemonte con deliberazione consiliare n. 233 - 55520 del 23.12.2008 "Piano triennale degli interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2009-2011", ha previsto di assegnare alla Provincia di Torino la somma di € 9.577.040,98. L'importo è risultante dalla media della spesa storica sostenuta dalla regione Piemonte per il territorio provinciale, nell'applicazione della L.R. n. 49/1985 a cui è stata aggiunta la somma di € 531.288,23 (calcolata in parte in modo proporzionale alle singole Province in base ad un parametro fisso ed per una quota in base al numero degli allievi iscritti nell'anno scolastico 2007/08). Pertanto, con Determinazione regionale n. 181 del 15/04/2009, alla Provincia di Torino è stata assegnata la somma di € 10.208.329,00.

La Provincia di Torino con Delibera della Giunta Provinciale n. 699 - 20410 del 19.05.2009 ha approvato il primo piano annuale attuativo della legge regionale 28/2007 impegnando l'intera somma a propria disposizione.

Allo stanziamento sopra citato è stata aggiunta la somma per gli interventi a sostegno delle fasce deboli le quali si articolano nella quota a) per i finanziamenti alle scuole statali di ogni ordine e grado per gli inserimenti imprevidi in corso d'anno scolastico di alunni in difficoltà e b) nel finanziamento dei due centri sperimentali individuati congiuntamente al corrispondente ufficio scolastico per la somma complessiva di € 144.785,00.

Le attività svolte nel corso del 2009 sono state quelle storicamente svolte dalla regione Piemonte prima di trasferire la competenza alle Province:

- A) assegnazioni di fondi predisposte sulla base degli allievi iscritti nelle autonomie scolastiche del sistema pubblico di istruzione, copertura parziale dei costi sostenuti dai Comuni per il servizio di refezione e di trasporto scolastico, compreso quello specifico per gli studenti disabili frequentanti la scuola dell'obbligo, oltre ad un contributo per le sezioni di scuola dell'infanzia estiva. A questi la Provincia di Torino ha provveduto ad integrare fondi per inserimenti imprevidi in corso d'anno scolastico di allievi in difficoltà frequentanti scuole

- B) b.1) Nella fase transitoria sono stati effettuati tutti gli atti di liquidazione delle somme già assegnate dalla Regione Piemonte (quasi 400 atti di liquidazione per altrettanti beneficiari); sono stati altresì effettuati n. 28 atti di assegnazione e contestuale liquidazione con oltre mille movimenti contabili correlati.
- b.2) Sono stati attivati i gruppi tecnici interarea e con i Comuni; il primo finalizzato a informare gli assessorati e le aree coinvolte sullo svolgimento delle nuove funzioni provinciali (per materia o per aspetti procedurali: trasporti, politiche sociali, formazione professionale, direzione e segreteria generale, uffici finanziari) e per raccogliere le rispettive valutazioni e indirizzi e per individuare eventuali ambiti di intervento coordinato. Il gruppo tecnico con i Comuni è finalizzato ad esaminare preventivamente le possibilità di miglioramento e semplificazione nelle modalità e dei tempi di intervento, gli ambiti di ottimizzazione e le criticità emergenti e prospettive alla luce delle trasformazioni in atto nel sistema scolastico (riduzione del personale docente e ATA, dimensionamento dei punti di erogazione del servizio, ecc). Tutti i Comuni hanno sottolineato l'insufficienza delle risorse trasferite (che si assommano ai rispettivi fondi propri, in contrazione) e le note difficoltà rispetto alla gestione dei flussi di cassa. Gli uffici finanziari hanno per questa ragione introdotto la possibilità di effettuare la liquidazione del 50% dell'importo contestualmente all'assegnazione;
- C) è stata svolta la rilevazione dei dati dei Comuni relativamente a punti di erogazione del servizio, popolazione scolastica residente e pendolare, allievi disabili, il numero complessivo degli alunni frequentanti la scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado in modo da procedere gradualmente all'applicazione omogenea dei parametri di calcolo delle risorse economiche e consentire l'individuazione delle necessità di compensazione e perequazione. E' stata altresì svolta la rilevazione supplementare dei dati delle istituzioni scolastiche e formative secondarie di secondo grado, di diretta competenza della Provincia di Torino e pertanto direttamente finanziate;
- D) sono poste le basi per la stesura degli schemi di accordo di programma relativi alla disabilità da sottoporre nel 2010 ai vari enti coinvolti, anche in quei territori provinciali fino ad ora sprovvisti di tali strumenti di pianificazione. Si ritiene che l'ambito ideale per la sottoscrizione di detti accordi sia coincidente con i territori definiti dai piani di zona socio assistenziali. Infatti, gli accordi per l'inclusione scolastica si debbono raccordare con tutte le altre azioni di integrazione attivabili sui singoli territori. E' stato predisposto il testo di accordo per il territorio facente capo al consorzio di Cuornè e di Ivrea (zone in cui non si era mai addivenuto ad alcun accordo nel passato). Sono stati avviate le consultazioni a Caluso, Ciriè e Valli di Lanzo, Nichelino e Collegno nonché le revisioni degli accordi in scadenza a Chieri e Orbassano. Vi è un costante monitoraggio dell'accordo a Pinerolo/Val Chisone e a Chivasso. In essere vi è anche l'accordo con Settimo.

Il contesto attuale

Gli interlocutori direttamente portatori di interesse rispetto alle azioni provinciali sono i Comuni (287 Comuni sede di almeno un punto di erogazione del servizio scolastico, per complessive 226 autonomie scolastiche), i consorzi socio-assistenziali, le 96 autonomie scolastiche secondarie di secondo grado e le agenzie di formazione professionale.

Nella fase di assegnazione alle Province piemontesi delle funzioni previste nella Legge, il sistema scolastico è stato oggetto di rilevanti modificazioni, il cui impatto sull'impostazione della spesa corrente da parte dei Comuni e della Provincia di Torino sarà definibile solo nel corso del 2010 e dei prossimi anni. Per quanto concerne il primo ciclo, ci si riferisce alle nuove norme che – finalizzate al conseguimento della riduzione dei costi del sistema di istruzione nel suo complesso – prevedono la soppressione delle autonomie scolastiche sotto-dimensionate ai sensi della L. 133/08, la chiusura dei punti di erogazione del servizio sottodimensionati, l'indicazione dei numeri minimi di allievi per classe, la necessità di contrarre i costi annuali per la pulizia dei plessi e per il funzionamento e la generale riduzione del personale docente e non docente. La riduzione già avviata nell'anno scolastico 2009/2010 ha comportato subito la contrazione del tempo trascorribile a scuola nelle diverse forme, nonché – ad esempio - l'impossibilità di garantire la vigilanza durante la refezione o le attività didattiche laboratoriali; in prospettiva potrebbero variare i costi di trasporto ovvero quelli di assistenza scolastica. Per il secondo ciclo si segnala, in aggiunta, l'insufficienza degli insegnanti di sostegno a supporto dell'integrazione e dell'apprendimento da parte dei disabili. Sono in fase di completamento le norme relative all'istruzione degli adulti e le prescrizioni in materia di iscrizione e integrazione degli allievi stranieri.

La presenza degli allievi stranieri nella provincia ha evidenziato un notevole incremento: da 314 studenti provenienti dall'estero nella scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 1996/1997 a 6.688 iscritti nel 2008/2009, da 579 allievi nella secondaria di primo grado a 6.679 nel 2008/2009; oltre ad 11.027 nella scuola primaria e 5.963 nella scuola dell'infanzia sempre nell'anno scolastico 2008/09 per un totale complessivo di 30.367 allievi con cittadinanza non italiana. La "geografia" della scuola piemontese si è arricchita di nuove provenienze, fino a raggiungere ad oggi ben 146 nazionalità diverse nella regione. Le presenze più significative per Torino e la sua provincia sono quelle dalla Romania, dal Marocco, dal Perù e dall'Albania.

Un simile cambiamento nella composizione delle aule ha trovato una eccezionale disponibilità nell'agevolare l'inserimento dei nuovi arrivati e nel promuovere l'integrazione tra allievi stranieri e italiani, facilitando nel contempo il ruolo dei docenti che hanno la gestione diretta delle relazioni interpersonali all'interno delle classi. Il sistema scolastico torinese si trova ad affrontare, con nuove regolamentazioni ministeriali, questo fenomeno che porta un arricchimento di presenze e di culture con potenzialità tutte da sviluppare, e, al contempo, richiede grande impegno nel rendere effettivo l'accesso al sistema di istruzione e formazione, garantire il diritto allo studio ed incentivare il successo scolastico e formativo sia per i nati all'estero da genitori poi immigrati ovvero nati in Italia.

La situazione dei Comuni presenta forte disomogeneità nell'erogazione dei servizi a supporto del funzionamento del servizio scolastico, anche se vi è un forte impegno economico da parte degli stessi in questo campo.

Per quanto attiene all'integrazione degli allievi disabili nei vari ordini di scuola vi è un certo aumento numerico dovuto alla maggiore consapevolezza dei genitori che anche i ragazzi con disabilità debbono assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto-dovere di istruzione e formazione, che si estingue con il raggiungimento del 18° anno di età o il conseguimento dei titoli ordinari.

Gli allievi disabili iscritti alla scuola dell'infanzia alla data del 29.09.2009, (fonte U.S.P.) sono 435 con 238,5 cattedre (rapporto 1,82); nella scuola primaria risultavano 1122,5 cattedre a fronte di n. 2.260 allievi certificati (rapporto 2,01); nella scuola secondaria di primo grado gli allievi sono 1.677 a fronte 807 cattedre (rapporto 2,08); nella scuola secondaria di secondo grado gli allievi sono 1.475 per 722 cattedre (rapporto 2,04).

Disagio

L'azione di finanziamento degli inserimenti imprevisti di allievi in difficoltà nel corso dell'anno scolastico ha ottenuto un favorevole riscontro nelle scuole di ogni ordine e grado: nel 2009 sono state presentate oltre 102 richieste e tutti i fondi messi a disposizione sono stati utilizzati a tale scopo. Pertanto, si provvederà ad implementare le risorse regionali specificamente assegnate con risorse reperite nello stanziamento di cui al presente piano.

Il piano 2010

Il Piano provinciale 2009 è stato considerato quale piano di transizione, condizionato dall'osservanza dei criteri e delle modalità già adottate e consolidate nei precedenti anni di gestione regionale diretta, nonché dalla necessità di portare a compimento gli iter amministrativi conseguenti alle assegnazioni regionali di fondi del 2008; nel presente Piano vengono introdotte alcune graduali modificazioni nell'ottica di addivenire, nel corso del triennio, ad una impostazione efficace e al contempo coerente con l'insieme delle azioni e delle funzioni attribuite alla Provincia in materia.

Gli interventi previsti nel presente Piano attengono, nel rispetto di quanto indicato nel Piano triennale della Regione Piemonte, al perseguimento delle finalità della Legge e alle funzioni esercitate dalle Province secondo quanto disposto all'art. 30.

L'attuazione del Piano 2010 sarà articolato in due fasi, una a copertura delle spese sostenute per l'anno scolastico in corso (2009/2010), mentre la seconda fase andrà a coprire l'avvio del prossimo anno scolastico (2010/2011), rendendo omogenee le scadenze che, nella precedente legge regionale n. 49/1985, venivano disgiunte (una scadenza per l'assegnazione ordinaria e una scadenza per lo straordinario e che tali sono state mantenute anche nella prima applicazione provinciale nel 2009). Pertanto, alla luce della prima applicazione del piano provinciale, si ritiene di apportare alcune modifiche che facciano collimare il finanziamento con l'anno scolastico, in modo che i dati forniti dagli enti territoriali siano più realistici a riguardo dell'attivazione dei servizi di supporto alle scuole.

Per il 2010 la Regione Piemonte con determinazione dirigenziale n. 149 del 26.02.2010 ha stanziato la somma di € 10.208.043,00 (lett. prot. n 14782 del 11.03.2010).

A questa somma si deve aggiungere l'eventuale economia del piano 2009, che sarà possibile determinare non appena si saranno concluse tutte le operazioni di liquidazione dei fondi impegnati nel 2009.

Sono state inoltre accertate le risorse per le spese di gestione delle funzioni attribuite (lett. prot. n. 15524 del 15/03/10), pari per il 2010 a € 72.754,60.

Si prevede che lo stanziamento complessivo fissato nel piano triennale regionale per il nostro territorio in € 10.208.043,00 sia destinato indicativamente per il 70% per gli interventi svolti dai Comuni, per il 25% per gli interventi in capo direttamente all'Amministrazione provinciale e per il restante 5% come fondo di riserva. Le varie percentuali potranno essere variate e compensate tra loro sulla base delle esigenze che si manifesteranno nel corso dell'anno finanziario, anche in conseguenza di quanto sopra esposto, previa approvazione da parte della Giunta Provinciale.

Alla luce degli impegni assunti con il primo Piano provinciale, si prevede di suddividere la quota totale del trasferimento ai Comuni, in linea di massima, per un 10% per il trasporto disabili, per il 30% per il rimborso della refezione, per una quota analoga per il trasporto scolastico ordinario e la restante parte ripartita fra i vari gradi della scuola di base (infanzia, primaria e secondaria di primo grado). Dette percentuali si intendono indicative, in modo da corrispondere alle indicazioni pervenute dai Comuni o dagli altri enti.

Si prevede di mantenere lo stanziamento previsto del 2009 per le scuole dell'ordine primario e del secondarie di primo grado.

Per gli istituti secondari di secondo grado si prevede lo stesso stanziamento del 2009 parametrato sul numero degli allievi, sia per gli indirizzi liceali e tecnici che quelli professionali, con eventuali differenziazioni economiche che tengano conto di dati legati alla marginalità sociale, incrementando gli importi per gli istituti scolastici che presentano dati sociali più problematici. Inoltre, si prevede che sia la Provincia ad erogare direttamente tale finanziamento agli istituti secondari di secondo grado del sistema pubblico come previsto dalla legge 28/07.

In attesa della nuova configurazione organizzativa dell'istruzione degli adulti (CPIA), non viene attualmente prevista l'erogazione di fondi ai corsi attivati presso i CTP; nel corso del 2010 saranno esaminate adeguate forme di sostegno al diritto allo studio per i frequentanti adulti.

Tenuto conto dell'esiguo numero di Comuni che attivano il servizio di scuola dell'infanzia estiva e della difficoltà ad un calcolo reale dei corsi attivabili, secondo i parametri a suo tempo stabiliti dalla Regione Piemonte, si prevede di non procedere temporaneamente all'assegnazione di fondi per tale voce per l'anno di riferimento del presente piano in attesa di definire meglio i parametri di sostegno ad interventi estivi surrogatori dell'attività scolastica.

Nella voce di finanziamento relativa alle scuole dell'Infanzia statali non si terrà più conto separatamente delle voci per i trasporti e la refezione, conglobandole nel finanziamento specifico. Per quanto attiene alle scuole dell'infanzia paritarie il finanziamento includerà anche una quota relativa al servizio refezione.

Gli obiettivi previsti per il 2011.

Si ritiene auspicabile avviare un'intesa territoriale per lo sviluppo del diritto allo studio che, in analogia con gli accordi per la disabilità, coinvolga tutti gli Enti per sviluppare azioni atte a favorire il diritto all'istruzione, alla formazione, nonché l'inclusione sociale e culturale dei cittadini, superando eventuali ostacoli che ne rendono difficile l'accesso.

Sarebbe inoltre opportuno operare per estendere e/o creare reti di scuole, in analogia con le modalità previste dall'accordo Regione, USR Piemonte, Province piemontesi e sindacati scuola sulle fasce deboli, perseguendo in particolar modo l'attivazione di nuovi centri di servizio, ulteriori ai due già avviati nel 2007.

Si propone inoltre, di promuovere e premiare in termini economici, eventuali interventi associati da parte dei Comuni, in particolar modo nel campo dell'assistenza scolastica agli allievi disabili e del trasporto scolastico speciale, riducendo in misura proporzionale l'assegnazione di fondi, le Amministrazioni che continuino ad attivare servizi in proprio e parcellizzati, pur essendoci possibili margini di ottimizzazione.

Sarà fondamentale realizzare azioni che facilitino e migliorino l'inserimento e l'integrazione degli allievi stranieri, garantendo l'uniformità dei percorsi di accoglienza ai nuovi arrivati indipendentemente dalla loro nazionalità.

AZIONI E ATTIVITA' DEL PIANO PROVINCIALE ANNO 2010

Attività di programmazione:

- a) Avvio dei tavoli tecnici per la predisposizione degli accordi per il territorio di Carmagnola, Nichelino, Moncalieri, Rivoli, Valsusa e Sangone, Pianezza, Ciriè, Val Germanasca e San Mauro;
- b) Collaborazione con i tavoli già avviati nei territori del Pinerolese, della Val Chisone, dell'Orbassanese, dell'alto Canavese e dell'Eporediese, del Calusese, del Chivassese, del Settesime, del Chierese;
- c) Supporto alla progettazione delle istituzioni scolastiche;
- d) Predisposizioni di tavoli di confronto con i Comuni e gli altri Enti territoriali della Provincia di Torino relativamente alle tematiche inerenti le tematiche del diritto allo studio

Azioni:

I parametri di calcolo indicati per determinare il finanziamento delle singole azioni si debbono intendere come indicativi e potranno essere modificati in fase di elaborazione dei dati che ogni ente territoriale fornirà e per eventuali modificazioni del contesto di riferimento, comunque rispettando lo stanziamento complessivo trasferito dalla Regione Piemonte alla Provincia di Torino.

AZIONE 1 FASCE DEBOLI

1.1. INSERIMENTI IMPREVISTI IN CORSO D'ANNO (rif. Art. 15)

Le scuole interessate a presentare un progetto di inserimento imprevisto in corso d'anno scolastico di ragazzi in difficoltà presentano la richiesta secondo il modello predisposto d'intesa con l'Ufficio Scolastico provinciale (mod. A/FD). La valutazione è compiuta da una commissione congiunta Provincia – USP Torino. Le attività possono essere finanziate anche in maniera congiunta dalle due Amministrazioni, tenendo presente che il contributo da parte dell'U.S.P. può finanziare esclusivamente costi di personale scolastico, mentre il finanziamento provinciale è finalizzato al pagamento di personale esperto esterno alla scuola o a acquistare materiale utile allo svolgimento del progetto e, solo in caso di insufficienza dei fondi ministeriali, anche a retribuire il personale scolastico. La quota provinciale per l'anno scolastico in corso ammonta ad € 150.341,00, derivante per € 80.341,00 dal finanziamento regionale appositamente vincolato e per € 70.000,00 dalle risorse del piano 2009 impegnate a tale scopo (DGP n. 293 – 34630 del 27.10.2009). Tale quota potrà essere ulteriormente integrata mediante impiego del fondo di riserva di cui al successivo punto 4 e con le eventuali economie a seguito delle liquidazioni degli interventi attivati negli scorsi anni; le economie che si dovessero determinare al termine del 2010 saranno destinate a incrementare lo stanziamento dell'anno successivo sulla presente azione in base alle richieste e alle necessità. Al momento dell'assegnazione del finanziamento si procederà all'erogazione di una somma pari al 50% dell'ammontare complessivo spettante alla scuola.

1.2. CENTRI SPERIMENTALI

Nel 2007 sono stati istituiti dalla Provincia di Torino in accordo con U.S.P. di Torino i due centri sperimentali, facenti capo all'istituto secondario di primo grado "Drovetti" di Torino (che raggruppa tutte le scuole della terza circoscrizione della Città di Torino) e alla Direzione didattica Ivrea-terzo circolo didattico (che comprende 7 scuole eporediesi). Il compito attribuito a tali centri consiste nello sviluppare azioni di prevenzione del disagio scolastico, sostenendo le iniziative pedagogiche – didattiche delle scuole aderenti, anche con il supporto di esperti esterni. A partire dal 2007 i centri hanno svolto le seguenti attività: consulenze metodologiche – didattiche di prevenzione delle situazioni di disagio di bullismo e formazione rivolta al personale scolastico e alle famiglie, beneficiando di un finanziamento complessivo pari a 70 mila euro per centro. Il finanziamento per il 2010 sarà erogato sui due centri (individuati congiuntamente con l'U.S.P. di Torino); la disponibilità di provenienza provinciale ammonta a complessivi € 64.444,00, già trasferiti dalla Regione Piemonte per l'anno scolastico in corso. Le eventuali economie saranno destinate a incrementare lo stanziamento dell'anno successivo per la medesima azione. Al momento dell'assegnazione del finanziamento si procederà all'erogazione di una somma pari al 50% dell'ammontare complessivo spettante a ciascun centro a decorrere dal finanziamento riguardante l'anno scolastico 2009/2010. Nel corso del 2010 sarà svolto il monitoraggio per valutare l'efficacia dell'intervento a cura dell'Ufficio ANSAS Piemonte, come già avvenuto nel corso dello scorso anno scolastico.

AZIONE 2 ASSISTENZA SCOLASTICA

2.1. REFEZIONE

Si prevede di mantenere per l'anno in corso la quota stabilita dalla Regione Piemonte a favore dei Comuni che organizzano il servizio di mensa scolastica, pari ad € 9,68 per allievo iscritto al servizio di refezione scolastica nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado statale e per le scuole paritarie dove il servizio è svolto dal Comune.

2.2. TRASPORTO SCOLASTICO SCUOLA INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA di PRIMO e SECONDO GRADO

Si prevede di erogare il contributo calcolato in percentuale a rimborso della spesa sostenuta dai Comuni, al netto delle somme pagate dagli utenti e del differenziale tra il preventivo e l'effettiva spesa dell'anno precedente. Le percentuali di calcolo lorde sono state quantificate dalla Regione Piemonte negli anni passati: 7,2% per Comuni superiori ai 20.000 abitanti, 16,65% per Comuni tra 5.001 e 20.000 abitanti e 26,98% per Comuni fino ai 5.000 abitanti. Ai Comuni inseriti in aree montane potrà essere riconosciuta, compatibilmente con le risorse disponibili, una percentuale aggiuntiva del 10%. Questi ultimi, qualora vi fosse disponibilità di risorse finanziarie, potranno utilizzare il contributo anche per il trasporto di allievi residenti verso scuole secondarie di secondo grado nel caso in cui le linee di trasporto pubblico locale non siano tali da rendere accessibile l'indirizzo scolastico prescelto con orari di trasporto compatibili con una normalità di vita e di studio.

2.3. TRASPORTO SCOLASTICO DISABILI NELLE SCUOLE di OGNI ORDINE E GRADO.

Le modalità operative di cui al presente punto e a quello successivo 2.4 saranno oggetto di appositi accordi territoriali, di ambito consortile o sovra consortile come previsto dalla legge 104/1992 e come ribadito dal piano triennale di attuazione della legge regionale n.28/2007.

2.3.1. allievi frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Si prevede di erogare un contributo non superiore al 50%, con eventuale maggiorazione del 10% per i Comuni siti in area montana, delle spese di trasporto sostenute dai Comuni di residenza (o da altri enti a ciò delegati), per consentire agli allievi disabili il raggiungimento dei plessi scolastici nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

2.3.2. allievi frequentanti le scuole secondarie di secondo grado o corsi di formazione professionale regionale per l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Si prevede di rimborsare il costo integrale sostenuto dai Comuni di residenza, comprensivo del costo per l'accompagnatore per gli allievi non maggiorenni o interdetti, previa documentazione dell'impossibilità a utilizzare le linee di trasporto ordinarie per raggiungere la scuola prescelta. La valutazione preliminare per l'erogazione del servizio di trasporto specifico per detti allievi dovrà essere compiuta congiuntamente dai competenti uffici del Comune di residenza e della Provincia di Torino, alla luce della documentazione di certificazione di disabilità prevista dalla circolare dell'Assessorato alla Sanità Piemontese 11/SAP del 1995 e s.m.i. nonché

previo svolgimento di una consulenza orientativa alle famiglie-docenti (vedasi il Piano provinciale di orientamento)

2.4. ASSISTENZA SPECIALISTICA PER L'AUTONOMIA PERSONALE DEGLI ALLIEVI DISABILI NELLE SCUOLE di OGNI ORDINE E GRADO

Per tale intervento per gli allievi delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado la competenza all'assistenza specialistica è posta in capo ai Comuni di residenza. Per gli allievi dei corsi secondari di secondo grado, di diretta competenza provinciale, sono previste le diverse modalità sotto riportate di erogazione del servizio di assistenza specialistica all'autonomia personale. Gli interventi previsti al presente comma non comprendono azioni rivolte agli allievi con sole disabilità sensoriali in quanto la competenza, come previsto dalla legge regionale n.1/2004, è del Comune di residenza o del Consorzio Socio Assistenziale di territorio.

2.4.1. interventi assistenziali organizzati da Comuni in forma singola o associata
Se il servizio di assistenza specialistica rivolta agli allievi disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è svolto/coordinato dai Consorzi socio assistenziali, previa opportuna delega da parte dei Comuni associati (almeno dalla maggioranza dei componenti), o dai Comuni in forma associata, si prevede di erogare un contributo pari ad almeno il 25 % del costo preventivato per l'erogazione del servizio.

Se il servizio in oggetto è svolto dai singoli Comuni, si prevede di erogare un contributo pari al 13% per i Comuni con popolazione residente oltre i 20 mila abitanti, al 18% per i Comuni con popolazione tra 5 e 20 mila abitanti e al 20% per i Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Tale differenziazione è volta a promuovere-incentivare una gestione unitaria degli interventi su uno stesso territorio.

2.4.2. interventi assistenziali rivolti a studenti disabili frequentanti la scuola secondaria di secondo grado.

L'assistenza specialistica negli istituti secondari di secondo grado agli allievi disabili potrà essere garantita con le seguenti modalità:

a) In caso di intervento organizzato dal Consorzio socio assistenziale, laddove sia già gestito l'intervento per gli altri ordini scolastici di grado inferiore, si provvederà al rimborso totale della spesa preventivata. La valutazione preliminare degli interventi dovrà avvenire in forma congiunta tra gli operatori del Consorzio, la Provincia ed altri operatori, come stabilito nell'accordo di programma dei territori interessati. Tale valutazione si avvarrà anche della documentazione bio-psico-sociale di valutazione della disabilità.

b) Assegnazione di un apposito e finalizzato finanziamento da parte della Provincia alle scuole, nel caso in cui non intervengano gli enti di cui al precedente punto a), previa compilazione delle schede predisposte. Alle schede dovranno essere allegati le diagnosi funzionali e i P.E.I. degli allievi per i quali si prevede di attivare gli interventi di assistenza specialistica; dovranno pervenire agli uffici provinciali entro la prima decade del mese di giugno in modo che la Provincia possa comunicare l'assegnazione del finanziamento per l'avvio dell'anno scolastico 2010/11.

c) Per quanto attiene all'anno scolastico 2009/2010, si provvederà a rimborsare ai Comuni gli interventi di assistenza specialistica, attivati dagli stessi per la durata dell'intero anno scolastico, a favore degli studenti frequentanti gli istituti secondari di secondo grado. Per l'anno scolastico successivo si potrà ancora riconoscere il rimborso ai Comuni in caso di vigenza di appalti, la cui modificazione potrebbe comportare un

aggravio della spesa in corso di validità purché vi sia un preventivo accordo sugli interventi assistenziali da attuare con gli uffici preposti della Provincia di Torino.

2.5. INTERVENTI PER ALLIEVI CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI.

Si prevedono interventi per allievi certificati secondo quanto previsto dalle DGR n. 18-10723 del 9 febbraio 2009 e n. 13-10889 del 2 marzo 2009, con le stesse modalità degli interventi per gli allievi disabili. Gli interventi di cui al presente paragrafo saranno coerenti con quanto previsto dalla circolare congiunta regione e USR Piemonte n. 326 del 30 ottobre 2009. In particolare sarà posta attenzione al sostegno per interventi a favore degli studenti certificati con disturbi ipercinetici, sostenendo anche l'intervento scolastico a favore degli allievi affetti da ADHD come previsto dal protocollo diagnostico terapeutico dell'I.S.S., comunicato con circolare USR Piemonte n. 393 del 10.12.2009.

2.6. TESTI BRAILLE

Il fondo riguardante l'anno 2010 è previsto nella stessa misura del decorso piano annuale provinciale 2009 pari al 70% del costo stimato dal comune richiedente per la traduzione o gli ingrandimenti dei libri di testo per allievi ipovedenti.

2.7. SOSTEGNO FORMAZIONE SCUOLE POLO E UTS "N.E.S."

Si prevede di assegnare un finanziamento di almeno 1.000,00 € per ogni autonomia scolastica sede del polo per l'integrazione degli allievi disabili (sedi a suo tempo individuate dall'Ufficio scolastico provinciale) per implementare i fondi specifici per l'acquisto di ausili e sussidi didattici e/o di corsi di formazione per il personale scolastico sulle tematiche dell'integrazione (CM n. 139 del 13.09.2001 e circ. USR Piemonte n. 63 del 5.11.2001). Inoltre si potrà prevedere l'erogazione di un apposito stanziamento finanziario all'U.T.S. "Necessità Educative Speciali" operante presso l'I.TC. "Arduino" per le attività proprie di detta unità territoriale di servizio.

2.8. ASSEGNAZIONE FONDI PER TIPOLOGIA di SCUOLA

Si prevede di trasferire ai Comuni sede di plessi di scuole dell'infanzia comunali un importo pari a 5,00 € per allievo iscritto per attività concernenti l'acquisto di materiale didattico e ludico e di sostegno alla frequenza scolastica. Per le scuole dell'infanzia paritarie si potrà prevedere un'erogazione maggiorata di massimo 2 € sull'importo concesso alle scuole comunali nel caso in cui il Comune di riferimento non eroghi il servizio mensa.

Per la scuola dell'infanzia statale, primaria e secondaria di primo grado, il contributo da trasferire ai Comuni, sede dell'autonomia scolastica, per interventi concernenti il sostegno al diritto allo studio potrà essere di € 5,00 per ogni allievo della scuola dell'infanzia ed € 10,00 per ogni allievo della scuola primaria e secondaria di primo grado.

I Comuni potranno decidere autonomamente come gestire detti fondi: trasferendoli integralmente alle scuole oppure attivando direttamente servizi di supporto alla scuola, ovvero mediante emanazione di bandi progettuali. Si dovrà dare priorità ad interventi d'inclusione scolastica di allievi in difficoltà sociale, economica, culturale e linguistica.

Per la scuola secondaria di secondo grado la Provincia assegnerà direttamente alle autonomie scolastiche statali un importo che sarà determinato in fase di elaborazione dei dati: in parte in quota fissa per tutte le istituzioni scolastiche e in parte in quota

variabile calcolata in base ad indicatori di elevato disagio scolastico, dovuti per esempio alla forte presenza di popolazione scolastica straniera, in particolare di recente immigrazione. Il finanziamento potrà anche essere assegnato, eventualmente e in alternativa a quanto sopra, attraverso la predisposizione di specifici bandi progettuali per supportare interventi d'inclusione scolastica o di potenziamento didattico.

2.9. TRASFERIMENTI ALLE SCUOLE PARITARIE SECONDARIE di SECONDO GRADO.

Per quanto attiene ai finanziamenti alle scuole secondarie di secondo grado paritarie, i fondi saranno trasferiti mediante predisposizione da parte della Provincia di Torino di bandi per finanziare progetti d'integrazione scolastica o di potenziamento didattico, in particolar modo rivolti a studenti rientranti nelle fasce deboli o con certificazioni sanitarie.

2.10. FINANZIAMENTI ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PER AZIONI DIVERSE

Nell'ambito delle disponibilità finanziarie potranno essere sostenuti e/o attivati interventi didattici rivolti a allievi e gruppi di allievi con le seguenti caratteristiche:

- a) in condizioni di necessità ambientali, quale ad esempio la restrizione in carcere (sulla base di apposite convenzioni) o ricoverati in ospedale per lungo degenza;
- b) stranieri neo scolarizzati a seguito del loro recente arrivo, anche per favorire la loro piena cittadinanza;
- c) frequentanti il triennio finale degli istituti secondari di secondo grado, certificati ai sensi della legge 104/92 o in situazione di particolare disagio (certificati dai servizi sociali) per costruire un progetto d'uscita dal percorso scolastico mirato, anche in collaborazione con agenzie formative del territorio, i servizi sociali, il terziario sociale e il locale centro per l'impiego oltre che con altri servizi provinciali quali orientamento e lavoro;
- d) in situazioni di disagio psicologico, di malessere e di disaffezione e disadattamento alla vita scolastica, in collaborazione con servizi sanitari, sociali ed educativi, con le istituzioni scolastiche/formative e gli enti locali (Comuni, Circoscrizioni, ecc.) e con associazioni e fondazioni;
- e) favorire la piena partecipazione degli allievi disabili alle manifestazioni relative alla cittadinanza di carattere sia locale che nazionale (ad esempio programma per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia) in collaborazione con gli organismi organizzatori.

Altresì si potranno sostenere eventuali nuovi interventi progettuali relativi alla piena esigibilità del diritto allo studio favorendo la collaborazione e l'integrazione con altri attori pubblici o privati senza scopo di lucro.

AZIONE 3 INTERVENTI SCOLASTICI VARI

Sostegno a progetti redatti da singole istituzioni scolastiche, reti di scuole su tematiche promosse da servizi provinciali o derivanti da materie di competenza provinciale nella logica di costruire un sistema sinergico di supporto alle autonomie scolastiche nella sperimentazione organizzativa, didattica, educativa utile a contrastare fenomeni di abbandono, sostenere l'innalzamento dell'obbligo scolastico, combattere la dispersione e perseguire le finalità della Legge Regionale 28 promuovendo la ricerca e l'applicazione di nuove metodologie didattiche che pongono lo studente al centro del processo formativo.

Nello specifico, si prevedono:

Progetti di ricerca-azione sul curricolo centrato sulle competenze culturali per la cittadinanza.

Azioni di sostegno all'innovazione curricolare

Azioni per il monitoraggio/valutazione dell'innovazione

Azioni formative a sostegno della professionalità docente tese a promuovere un clima d'insegnamento/apprendimento finalizzato alla risoluzione dei conflitti, all'integrazione multiculturale all'aumento della motivazione allo studio.

Creazione di un sistema/servizio condiviso con le scuole stesse che nasca dalle medesime diventi risorsa e patrimonio per tutte per il miglioramento della qualità del fare scuola.

Per tali attività, contemplate all'articolo 21 e proposte preliminarmente alla Regione, è previsto l'utilizzo anche di fondi propri, da destinare con specifiche deliberazioni nelle quali saranno di volta in volta definite le modalità di rendicontazione e di erogazione dei finanziamenti.

AZIONE 4 FONDO di RISERVA

Il fondo di riserva è costituito con la dotazione pari al 5% del trasferimento regionale e dei fondi provinciali, che per l'anno 2010 è di € 510.429,00 e di eventuali integrazioni derivanti da economie del piano provinciale 2009 o da economie a seguito delle operazioni di liquidazione riguardante l'anno 2009 o del presente piano annuale. Tale "fondo di riserva" potrà essere utilizzato per compensare situazioni impreviste e/o per integrare il finanziamento straordinario delle azioni del presente piano per le quali non vi sia capienza sufficiente nonché per sostenere attività specifiche che abbiano carattere innovativo.

Qualora, a conclusione di tutti i procedimenti di liquidazione dei finanziamenti degli anni 2009 e 2010, si determinassero ulteriori economie, tali somme andranno a incrementare lo stanziamento complessivo del Piano per l'anno 2011.

MODALITÀ di EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

I finanziamenti assegnati in virtù del presente Piano ai Comuni, alle unioni dei Comuni, ai Consorzi socio assistenziali, alle Autonomie scolastiche e ad altri enti beneficiari saranno erogati con le seguenti modalità:

- a) per le tutte le azioni di cui sopra, con esclusione degli interventi finanziati con fondi provinciali riconducibili all'azione 3, è prevista, contestualmente al provvedimento di assegnazione del finanziamento, la liquidazione di una quota corrispondente al 50% dell'ammontare complessivo spettante a ogni singolo ente beneficiario; il saldo verrà erogato successivamente alla verifica del rendiconto finale presentato e della relazione sull'attività svolta. I modelli di rendicontazione sono reperibili sul sito della Provincia di Torino. L'anticipazione del 50% è altresì consentita per le azioni riferite agli "Interventi assistenziali rivolti a studenti disabili frequentanti la scuola secondaria di secondo grado" finanziati con risorse provinciali, secondo quanto previsto al punto 2.4.2 lett. b) del presente piano.

b) I rendiconti di cui al punto a), con la sola esclusione dell'azione 3, dovranno pervenire alla **Provincia di Torino – Servizio Programmazione Sistema educativo e formazione professionale – Corso Inghilterra 7 10138 Torino.**

c) Il termine per la presentazione dei rendiconti è il **30 settembre 2010** per le azioni di cui ai punti 1 e 2.

Per le altre azioni sarà definito e comunicato con specifici atti.

d) La presentazione delle rendicontazioni potrà avvenire sia in forma cartacea oppure con file o mediante scansione dei documenti contabili (eventualmente, con posta certificata).

e) Qualora l'ammontare rendicontato dai beneficiari dei finanziamenti risultasse inferiore all'anticipazione erogata, tale differenza sarà scomputata dall'assegnazione dell'anno successivo in quanto già incamerata dall'ente beneficiario.

In generale, tutti i residui che si renderanno disponibili sulle azioni finanziate dal Piano, sia in fase di assegnazione dei contributi sia in fase di liquidazione, possono compensarsi tra loro a esclusione dell'azione 1, per la sola parte del finanziamento regionale vincolato, i cui eventuali resti sono destinati a incrementare lo stanziamento per l'anno 2011 che sarà definito con apposito provvedimento regionale.

Qualora, a conclusione di tutti i procedimenti di liquidazione dei finanziamenti, si determinassero ulteriori economie, tali somme andranno a incrementare lo stanziamento complessivo del Piano per l'anno 2010 o di quelli successivi.

L'Amministrazione si impegna a liquidare le somme dovute subordinatamente agli adempimenti connessi ai vincoli di legge, ferma restando la disponibilità di cassa.

Si dà atto che l'assegnazione e l'erogazione dei finanziamenti inerenti al presente Piano esula dal campo di applicazione del vigente regolamento provinciale per la disciplina dei contributi, in quanto si tratta di interventi finanziati nell'ambito di funzioni trasferite.

Il Servizio predisporrà una guida operativa esplicativa dell'attività finanziabili per ogni azione del piano; la guida sarà resa pubblica sul sito provinciale e precisamente all'indirizzo:

www.provincia.torino.it/fidati/legge28

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Entro il mese di ottobre 2010 il Servizio provinciale provvederà a raccogliere, mediante la predisposizione di appositi modelli, i dati dai Comuni, singoli o associati, e dalle istituzioni scolastiche, utili per l'elaborazione degli interventi relativi all'anno scolastico 2010/2011,. Al termine del trattamento dei dati raccolti, onde garantire il tempestivo avvio dei servizi per il diritto allo studio di competenza provinciale si utilizzeranno le risorse, se ancora disponibili, del finanziamento dell'anno in corso ed eventuali resti disponibili a seguito delle rendicontazioni presentate entro il mese di settembre e nelle more della predisposizione del futuro piano provinciale annuale 2011.

I finanziamenti che verranno accordati per l'anno scolastico 2010/2011 saranno concessi con le stesse modalità sopra descritte e successivamente raccordati con le eventuali modifiche che potrebbero essere apportate nell'elaborazione del successivo piano annuale provinciale.

Inoltre, con specifico atto, si provvederà a predisporre eventuali interventi modificativi del piano qualora si rendessero necessari per nuove azioni a supporto del diritto allo studio, dandone informazione a tutti gli enti coinvolti, con pubblicazione sul sito informatico della Provincia di Torino.

L'erogazione del finanziamento di cui sopra sarà proporzionato al periodo scolastico e quindi non superiore ai 4/12^{mi} dell'importo assegnabile per tutto l'anno scolastico.

La rendicontazione di questi eventuali nuovi finanziamenti sarà presentata al termine dell'anno scolastico di riferimento e con la tempistica e le modalità che verranno indicate nel piano 2011.

INFORMATIVA

Si informa che, ai sensi del D.L.vo 196 del 30/06/2003, i dati e le informazioni raccolti sono conservati a cura del Servizio Programmazione Sistema Educativo e Formazione Professionale e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le vigenti disposizioni in materia. Saranno unicamente trattati per l'espletamento delle finalità istituzionali di documentazione, promozione e monitoraggio delle attività realizzate nel settore dell'istruzione e formazione, ovvero per dare esecuzione ad obblighi di legge.

La presentazione della comunicazione da parte dei soggetti responsabili del trattamento per l'ottenimento dei finanziamenti oggetto del presente piano equivale a consenso al trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Torino.

Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Programmazione Sistema Educativo e Formazione Professionale.

MODALITÀ di DIFFUSIONE

Il presente piano L.R. 28/2007 è diffuso mediante:

- affissione all'albo pretorio dell'Amministrazione Provinciale di Torino;
- comunicazioni agli indirizzi telematici a suo tempo forniti dagli enti;
- sul sito della Provincia di Torino, all'indirizzo www.provincia.torino.it/fidati/legge28

La Comunicazione avverrà anche in modalità informatizzata inviando Comunicazioni agli indirizzi telematici a suo tempo forniti dagli enti al competente ufficio provinciale.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio Programmazione Sistema educativo e Formazione professionale flavio.buson@provincia.torino.it